

A Villanova presentato il club L'Inguaribile voglia di vivere con il presidente Pandolfi, il dott. Maltoni, De Nigris e la Donati

## L'amore alla vita sempre e comunque



Parrocchia di Villanova, 10/9/2010, presentazione del club L'Inguaribile voglia di vivere: (da sinistra) Patrizia Donati, ospite della Casa della Carità di Bertinoro, il marito Claudio Maestri, il giornalista Massimo Pandolfi, presidente del Club, Fulvio De Nigris, direttore del Centro studi presso la Casa dei Risvegli Luca De Nigris, Marco Maltoni, direttore dell'U. O. di Cure palliative dell'Ausl di Forlì

Nell'ambito delle celebrazioni per la Festa della Natività di Villanova, il 10 settembre si è svolto un incontro con il Club "L'Inguaribile voglia di vivere". Lo slogan della serata è stata la frase che Patrizia Donati, ospite della Casa della Carità di Bertinoro, ha scelto per definire la situazione di grave disabilità, in cui è costretta da 17 anni a causa di un ictus: "Vivo perché qualcuno mi ama!". Ha condotto la tavola rotonda, alla quale hanno assistito un centinaio di persone. Massimo Pandolfi, caporedattore del Resto del Carlino. Dopo la testimonianza personale di Patrizia, sono intervenuti il dott. Marco Maltoni, direttore dell'Unità operativa di Cure palliative del dipartimento oncologico dell'Ausl di Forlì, e Fulvio De Nigris, padre di Luca e direttore del Centro studi per la ricerca sul coma della Casa dei Risvegli intitolata al figlio. Cosa significa vivere la disabilità? Quali sono gli atteggiamenti di fronte alle situazioni di coma di un familiare? Come accostare in modo affettivo queste situazioni? «Le testimonianze e i racconti personali degli ospiti - ha affermato il parroco di Villanova, don Davide Brighi - hanno col-

pito molto i presenti. Sullo sfondo c'era tutt'altro che la tristezza, ma proprio la consapevolezza che la gioia non è estranea a questi mondi nei quali la vita vale forse di più. "Dare vita ai giorni" significa imparare ad affrontare la questione tanto cara oggi della qualità di vita e della sofferenza». Il vero prodigio, ha detto De Nigris, è il cambiamento; ma questo, che spesso è sinonimo di vita, a volte passa sotto silenzio. Nella Casa dei Risvegli si assiste sia a cambiamenti clinici inaspettati, sia a cambiamenti di vita dei familiari che spesso si risvegliano pure loro da una vita "addormentata". Il dott. Maltoni ha sottolineato che «se l'uomo è relazione, allora cambia anche il concetto di qualità della vita, che è avere rapporti umani significativi. Ed è altro rispetto a quello che ci dice la televisione». Come ha sottolineato in conclusione Massimo Pandolfi, il Club nasce da un'intuizione profondamente umana e anche se molti soci vengono da un incontro con Cristo che li ha cambiati, la riscoperta del valore inestimabile di ogni vita umana non può che essere una conquista di tutta la società, senza porre confini religiosi o politici.



La testimonianza di Patrizia Donati, ospite della Casa della Carità di Bertinoro

## «La vita è un dono grande, anche quando non si esprime nella sua forma migliore»

Pubblichiamo la testimonianza scritta da Patrizia Donati, da 17 anni gravemente disabile, ospite della Casa della Carità di Bertinoro, e letta durante l'incontro di presentazione del Club L'Inguaribile voglia di vivere a Villanova il 10 settembre scorso.

Mi chiamo Patrizia e sono un'ospite della Casa della Carità di Bertinoro. Sono "diversamente abile" da circa 17 anni. La Casa della Carità è una grande famiglia dove ognuno cerca di voler bene all'altro. Ci siamo noi ammalati che veniamo chiamati "ospiti", con noi ci sono due suore che sono un po' le nostre "mamme" e un sacerdote che è come il nostro "babbo"; queste persone vivono con noi giorno e notte e si accostano a noi con amore. Poi ci sono i volontari che ci aiutano. Offrendo gratuitamente i doni che possiedono. Nessuno è stipendiato e ognuno dà il tempo che può.

A causa della mia malattia io sono "prigioniera" del mio corpo: non posso muovermi, ma posso pensare, valutare, ragionare e anche se non posso parlare, riesco a comunicare attraverso il computer. La vita è un dono grande che Dio ci ha fatto e va sempre apprezzato, anche quando non si esprime nella sua forma migliore. Il valore della vita si scopre nelle piccole cose che ci vengono date ogni giorno, nelle persone amiche che non ci abbandonano e che ci fanno sentire amati. Per quanto riguarda la mia alimentazione, vengo nutrita per vie normali, cioè dalla bocca, con cibi frul-



Villanova, 10/9/2010: la lettura della testimonianza di Patrizia Donati durante la presentazione del club L'Inguaribile voglia di vivere

lanti. Ho difficoltà a deglutire, ma, grazie all'aiuto di persone pazienti che mi aiutano, riesco a mangiare e a gustare i sapori dei cibi. Tanti anni fa, quando magari stavo ancora bene, se avessi pensato di trovarmi nella situazione di oggi probabilmente avrei sostenuto che era meglio non vivere e porre fine a un'esistenza che, agli occhi del mondo, sembra non aver senso. Oggi credo che, fino a quando ci sono persone disposte a volermi bene e a "curare" con amore le mie disabi-

lità, io posso vivere e proprio perché mi trovo in una situazione così precaria, sento di amare la vita più di prima! Ringrazio tutti voi della comunità di Villanova per l'invito che mi avete fatto e vi ringrazio anche a nome del Club L'Inguaribile voglia di vivere di cui sono onorata di fare parte e che insieme a Massimo Pandolfi, Marco Maltoni, Fulvio De Nigris e tanti altri amici stiamo costruendo passo dopo passo. Proprio grazie a tante persone che mi vogliono be-

ne ho avuto la possibilità di trascorrere i mesi di luglio e agosto al mare, a Viserbella di Rimini, a "Villa Salus". Un sogno che ho potuto realizzare dopo tanti anni, ringrazio per questo il Club L'Inguaribile voglia di vivere che ha sensibilizzato l'opinione pubblica su questo mio desiderio e ringrazio in modo particolare il Rotary Club Valle del Rubicone che ha consentito in pratica la realizzazione di questo mio sogno.

Patrizia Donati

### IL GIORNALISTA MASSIMO PANDOLFI SUGLI SCOPI DEL CLUB

«Diffondiamo un messaggio di speranza per tutti»

Un club per diffondere un messaggio di speranza per tutti: la vita è sempre degna di essere vissuta, in qualsiasi condizione si sia. Con questo scopo si è costituito il Club L'Inguaribile voglia di vivere. «Il Club - racconta il forlìpopoloso Massimo Pandolfi, giornalista de *il Resto del Carlino* e presidente del Club - è nato, come tutte le cose belle, senza un progetto preciso. In questi anni ho girato l'Italia per presentare il mio libro *L'Inguaribile voglia di vivere*, edizioni Ares, che racconta alcune storie di persone che hanno trovato la loro strada e la felicità pur in condizioni di vita difficilissime a causa di gravi malattie o disabilità. Da questi incontri sono nati tanti rapporti di amicizia e insieme agli altri venti soci fondatori abbiamo deciso di creare un club. Vogliamo essere delle "torce umane" per aiutare chi ha smarrito la strada e cammina nel buio. Senza fare discorsi, abbiamo le testimonianze di persone che grazie a chi gli sta vicino riescono a dare un significato alla loro vita pur in situazioni di malattia e disabilità».

Il Club si propone innanzitutto di diffondere questo messaggio di speranza attraverso scritti e incontri. «Inoltre - aggiunge il giornalista - vogliamo aiutare le persone disabili o malate a realizzare i loro sogni». Il primo di questi ha coinvolto proprio Patrizia Donati, da diciassette anni paralizzata dopo un'emorragia cerebrale. Il suo sogno era quello di trascorrere un soggiorno al mare, ma a causa delle sue condizioni sembrava una cosa impossibile. Quest'estate invece, grazie al Club L'Inguaribile voglia di vivere e al contributo del Rotary Club Valle del Rubicone, Patrizia ha potuto trascorrere i mesi di luglio e agosto a Viserba, ospite della clinica riabilitativa Villa Salus, ed è tornata a vedere il mare, quel mare che tanto ama e dove desiderava tornare da tempo. «Patrizia - racconta Pandolfi - è un po' l'emblema del Club. Sopra il suo letto nella Casa della Carità di Bertinoro, dove è se-

gnita amorevolmente da don Luigi Pazzi, dalle suore e dai volontari, ha una sciarpa con la scritta: "Vivo perché qualcuno mi ama"». La storia di Patrizia è una di quelle raccontate nel libro e Pandolfi spiega: «Mi sono avvicinato al tema della vita qualche anno fa, quando sono diventato di cronaca fatti come quello di Terry Schiavo o di Welby. Sono rimasto colpito come uomo e come giornalista e ho voluto toccare questa realtà con le mie mani. Ho scoperto così un mondo praticamente sconosciuto di persone che i media spesso non raccontano. In particolare dopo l'incontro con il dottor Mario Melazzini, medico e malato di Sla dal 2002, presidente dell'Aisla (Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica) e membro del Club L'Inguaribile voglia di vivere». Sono soci del Club, fra gli altri, Rosalino Cellamare, in arte Ron, l'attore Alessandro Bergonzoni, Marco Bregni, presidente dell'associazione Medicina e Persona.

In questo momento il Club sta cercando di realizzare il sogno di Severino, un malato di Sla lombardo che desidera andare a vedere una partita del Milan. Chiunque abbia a cuore le finalità del club può diventare socio. Per info: [www.inguaribilevogliadivivere.it](http://www.inguaribilevogliadivivere.it).



Il giornalista Massimo Pandolfi, presidente del club L'Inguaribile voglia di vivere

Simona Bosi



Il pubblico intervenuto all'incontro nella parrocchia di Villanova



I sacerdoti aiutano tutti.  
Aiuta tutti i sacerdoti.